

del detto anno, e in quella soggiornato alquanti di, e fatti di querimonia per li nobili del contado, come il Comune di Firenze hauea prese per forza, e occupate molte loro Castella, e forteze contro all'onore dello Imperio, si tolse al Comune di Firenze tutto il contado, e Signoria di quello infino alle mura; e per le villate del contado faceua stare suoi Vicarij, che rendeano ragione, e faceano giustizia; e simigliante fece a tutte le altre Città di Toscana, che haueano tenuta la parte della Chiesa, quando hebbe la guerra con Papa Alessandro, salvo non tolse il contado ne alla Città di Pisa, ne a Pistoia, peroche temnero con lui. E in questo anno il detto Federigo assediò la Città di Siena, ma non l'ebbe; e queste nouità fece alle dette Città di Toscana, perche non erano state di sua parte; sì che con tutto che fosse pacificato con la Chiesa, e venuto alla misericordia del detto Papa, come è fatta menzione, non lasciò di parrorire il suo maluolere contro alle Città che haueano vbbidito la Chiesa. E così stette la Città di Firenze senza contado quattro anni, infino che l'detto Federigo andò al passaggio oltre mare, oue affogò, come è fatta menzione.

Come i Fiorentini andarono al conquisto di Damiaa, e riebbono il loro contado. C A P. XIII.

Nelli anni di CRISTO 1188. essendo commossa quasi tutta la Cristianità per andare al soccorso della Terra Santa, vegnendo in Firenze Arcivescovo di Rauenna Legato del Papa a predicare la Croce per lo detto passaggio, molta buona gente di Firenze prese la Croce dal detto Arcivescovo a San Donato tra le Torri di là da Rivedi, doue è il monasterio delle donne, perche l'detto Arcivescovo era dell'ordine di Cestella: e ciò fu addi due di Febbraio del detto anno; e furono sì grande quantità i Fiorentini, che fecero oste per loro oltremare; e furono al conquisto della Città di Damiaa de' primi che presono la terra, e per insegna ne recarono vno stendale vermiglio, che ancora è nel Duomo di San Giouanni. E per la detta deuotione, e sussidio de' Fiorentini fatto in serugio di Santa Chiesa, e della Cristianità da Papa Gregorio, e Federigo Imperadore, fu renduta la iuridizione del contado al Comune di Firenze di lungi alla Città dieci miglia.

Come venne in Firenze la reliqua del braccio di Santo Filippo Apostolo. C A P. XIII.

Al tempo che regnaua in Costantinopoli lo Imperadore Manouello Cristianissimo, e vbbidente a Santa Chiesa, si maritò vna sua nepote figliuola del fratello che hauea nome Isabella, al Re di Ierusalem, e di Cipri, e degli infra li altri gioielli in sua dota l'orlique del braccio di San Filippo Apostolo. Auenne che vno Meßer Monaco di Firenze, era Cancelliere del Patriarca di Ierusalem, e poi per sua bontà fu fatto Arcivescovo d'Acri
al